La Nuova Ferrara - 26/11/2026

I sindacati lanciano una vertenza sul tema «Soluzioni subito»

Dagli alloggi Acer al Grattacielo

Ferrara Quattro punti messi nero su bianco. Sul tema casa Cgil, Cisl, Uil, Sunia, Sicet e Uniat lanciano una vertenza a Ferrara. «Il percorso regionale "L'abitare che verrà" e i recenti confronti istituzionali hanno fatto emergere una distanza ancora troppo marcata tra le decisioni della politica e le reali urgenze di chi vive il territorio», è la premessa. Secondo i sindacati, «il diritto fondamentale all'abitare viene sistematicamente compresso» e «non c'è più spazio per risposte parziali, rinvii inaccettabili (come lo spostamento delle assegnazioni Erp addirittura a giugno 2027) o tavoli di confronto ridotti a meri adempimenti burocratici». Ecco allora la mobilitazione, per fare in modo che «le istituzioni rimettano al centro i bisogni concreti della comunità».

La primo questione è il blocco delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia popolare, un fatto che «penalizza ingiustamente le famiglie monoreddito, i giovani e i precari. Alla luce della recente sentenza della Corte Costituzionale e della conseguente delibera della Giunta regionale del 27 luglio, che bocciano i criteri discriminatori legati alla stanzialità di lungo periodo, prevediamo l'immediata revisione dei regolamenti del Comune di Ferrara e dei Comuni del territorio per sbloccare le graduatorie e dare risposte a chi attende ormai da un anno e mezzo un alloggio».

Altro punto, il recupero del patrimonio Erp non assegnabile: «È inaccettabile lasciare centinaia di appartamenti pubblici vuoti o inagibili mentre le famiglie languono nelle liste d'attesa. Chiediamo l'attivazione immediata di un cronoprogramma pubblico e trasparente basato su tre linee d'intervento: recupero rapido degli alloggi sfitti, rigenerazione per l'efficientamento energetico e superamento delle barriere architettoniche, e nuove costruzioni di edilizia pubblica».



Poi «la ferita», come viene definita, del Grattacielo di Ferrara *(nella foto)*: «Di fronte all'ordinanza di sgombero, servono risposte all'altezza della complessità umana e sociale delle famiglie coinvolte. Utilizzando gli strumenti previsti dall'articolo 3 del regolamento comunale Erp, che regola le assegnazioni in urgenza, pretendiamo l'assegnazione immediata di alloggi dignitosi, tutelando con priorità i nuclei con figli in età scolastica, persone con disabilità e monoreddito, e valutando con attenzione i collegamenti con scuole e luoghi di lavoro».

Infine il richiamo sulla sicurezza nei cantieri: «La tutela della salute, dell'integrità fisica e della dignità di chi lavora nei cantieri edili è un prerequisito non negoziabile. Visto il ruolo di committenza del Comune, esigiamo un inasprimento dei controlli ispettivi, sanzioni esemplari per le imprese inadempienti e il rispetto inflessibile delle normative sulla sicurezza, a partire dall'osservanza delle ordinanze come ad esempio quella regionale contro il rischio calore, troppo spesso disattesa nei cantieri edili della provincia».

Secondo i sindacati, insomma, «Ferrara ha bisogno di una svolta radicale. Chiediamo alle amministrazioni comunali, agli enti gestori e alle controparti datoriali di aprire un confronto serio, aperto e vincolante». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA